



C S A
REGIONI AUTONOMIE LOCALI
Coordinamento Regionale Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 38 -40127 Bologna
info@csaemiliaromagna.it

15 dicembre 2012
Prot. n. 144/2012

INVIO SOLO VIA PEC

- Al Direttore dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po. **Luigi Fortunato**
Strada Garibaldi, 75 -43100 Parma
- Al Dirigente del settore: Amministrazione, Finanza e Controllo. **Romano Rasio**
Strada Garibaldi, 75 -43100 Parma
- A Tutti i dirigenti AIPo LORO SEDI
- Al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. **Andrea Ferrari**
- A Euronorma Piazza della Pace 5, 43038 Sala Baganza (PR). **Luigi Felisa**
- Ai Componenti del Comitato Tecnico:
-Salvatore Martino Femia per il Piemonte; **-Dario Fossati** per la Lombardia; **-Monica Guida** per l'Emilia Romagna; **-Tiziano Pinato** per il Veneto.
- Ai Componenti del Comitato di Indirizzo
-Ravello -Presidente AIPo; **-Giovannelli** - componente; **-Peri** -componente; **-Conte** - componente.
- e.p.c. Al Nucleo di Valutazione -Loro sedi-
- e.p.c. Ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. LORO SEDI
- e.p.c. Alle Direzioni Territoriali del Lavoro di: Torino, Alessandria, Verbania, Milano, Pavia, Cremona, Mantova, Bergamo, Brescia, Lodi, Varese, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Rovigo. LORO SEDI
- e.p.c. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile Nazionale
Via Ulpiano, 11 -00193 Roma
- e.p.c. Alla Regione Lombardia -Direzione Generale Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza -Via Gioia, -20124 Milano
- e.p.c. Alla Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste. C.so Marche, 79 - 10146 Torino
- e.p.c. Alla Regione Emilia Romagna
Agenzia Regionale alla Protezione Civile
Viale Silvani, 6 -40122 Bologna
- e.p.c. Alla Regione Veneto
Direzione Generale Ambiente e Territorio -Unità di Progetto Protezione Civile -Via Paolucci, 34 - 30175 Marghera-Venezia



- e.p.c. Alla Protezione Civile presso le Amministrazioni Provinciali di: Torino, Alessandria, Milano, Pavia, Cremona, Mantova, Bergamo, Brescia, Lodi, Varese, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Rovigo. LORO SEDI
- e.p.c. Agli Uffici Territoriali del Governo di: Torino, Alessandria, Verbanò Cusio Ossola, Milano, Pavia, Cremona, Mantova, Bergamo, Brescia, Lodi, Varese, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Rovigo. LORO SEDI
- e.p.c. Procura Regionale Corte dei Conti
P.zza 8 agosto, 26 – 40126 Bologna
- e.p.c. All’Ispettorato per la Funzione Pubblica
Piazza Sant’ Apollonia, 14 -00153 – Roma
- e.p.c. Ragioneria Generale dello Stato **Ispettorato Generale di Finanza -Via XX Settembre, 97 00187 Roma**
- e.p.c. Coordinatori Aziendali CSA
-**Angelo Rossi** per la Lombardia;
-**Luigi Serra** per il Piemonte;
-**Maria Giulia Bertusi** per l’Emilia Romagna;
-**Mirko Speciale** per il Veneto
- e.p.c. Segreteria Nazionale CSA Regioni Autonomie
-**Segretario Nazionale**
-**Responsabile comunicazione e stampa**
- e.p.c. Alla redazione di Striscia la notizia
Palazzo dei Cigni - 20090 Milano Due -Segrate- MI
- e.p.c. Alla redazione di Report
Via Teulada, 66 -00195 Roma

ATTO DI DIFFIDA E SIGNIFICAZIONE

L’Organizzazione Sindacale CSA Regioni Autonomie Locali, Coordinamento regionale Emilia-Romagna in persona del Segretario Regionale p.t., sig. Luigi Caligiuri, domiciliato per la carica presso la sede regionale di Viale Aldo Moro, 38 - Bologna,

Premesso

- In data 24 settembre 2012 con nota n. 125/2012 la scrivente O.S. ha diffidato i dirigenti apicali di AIPo, i componenti del Comitato di Indirizzo e i rappresentanti delle Regioni costituenti l’Agenzia, in merito all’individuazione dei c.d. “*Presidi Territoriali Idraulici*” e all’assegnazione del personale agli stessi;
- Con la stessa nota avevamo chiesto l’annullamento, in regime di autotutela, di tutti gli ordini di servizio e/o disposizioni di servizio e/o note di incarico e/o determine dirigenziali di assegnazione del personale ai presidi idraulici e/o ogni altro provvedimento o atto presupposto (*conseguente o comunque connesso*) anche attualmente non conosciuto, in quanto i presidi erano, e sono, inesistenti sul territorio;

Considerato



- Che alla data odierna, a distanza di oltre due mesi, *com'è consuetudine in AIPO*, i destinatari della diffida non hanno riscontrato la nota suddetta e né, tantomeno, hanno provveduto all'annullamento di quanto richiesto al punto precedente;
- Che all'attualità, a distanza di quasi tre mesi, non sono ancora noti né il regolamento del Servizio di Piena né il Regolamento di Polizia idraulica e né il c.d. "*promo prontuario operativo*", per cui il personale addetto ai vari Presidi Idraulici non è in grado, con l'organizzazione e riorganizzazione fin qui attuata da AIPO, di garantire il servizio per il quale sono stati preposti;
- che con l'attuale configurazione dei dipendenti assegnati ai presidi non si riesce, in caso di evento di piena, a effettuare un'adeguata turnazione del personale durante l'evento calamitoso, ciò in contrasto con il D.Lgs. 66/2003 (*Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro*); pertanto i lavoratori potrebbero essere soggetti a turni lunghi e continui che, verosimilmente, potrebbero ingenerare stanchezza e fatica tale da compromettere se stessi, gli altri lavoratori o l'organizzazione del servizio;
- Che alcuni dei capi presidio si trovano nelle condizioni di cui all'**art. 11 comma 2 D.Lgs. 66/2003** e quindi non obbligati a svolgere lavoro notturno;
- Che con nota n. **32/2011 del 28/02/2011** la scrivente O.S. aveva chiesto all'Agenzia una regolamentazione dello straordinario per Servizio di Piena e del lavoro notturno, armonizzato con i contenuti del D.L.gs n. 66/2003;
- che l'assegnazione del personale ai presidi idraulici è avvenuta nel periodo luglio – agosto 2012 a opera dei dirigenti di AIPO;
- che alla data odierna non è noto né il regolamento di funzionamento del servizio di piena, né le funzioni che devono svolgere i capo presidi e/o responsabili dei presidi e né sono state esplicitate le responsabilità in capo ad ogni persona a seguito della sostanziale e strutturale modifica organizzativa proposta e attuata, in modo frettoloso, superficiale e sconclusionato, da parte di AIPO;
- che allo stato attuale il Personale Idraulico di AIPO è tenuto al rispetto e all'applicazione del T.U. n. 523/1094 per la Polizia Idraulica e del R.D. n. 2669/1937 (*normativa statale tutt'ora vigente*) per il Servizio di Piena, con le derivanti responsabilità;
- che la normativa di cui al punto precedente, se pur datata, è attualmente vigente e non può essere disattesa e quindi la nuova "*organizzazione*" si pone in contrasto con le normative e regolamenti statali di cui al punto precedente;

- che il personale assegnato ai presidi non è né formato né informato sull'attività lavorativa da svolgersi in forza dell'istituzione dei presidi idraulici ed anche alla luce dell'evolversi delle normative in materia di protezione civile e della necessità di confrontarsi e interfacciarsi con altri enti territoriali quali i comuni e le provincie che come è noto sono responsabili delle eventuali emergenze e dell'attivazione dei piani di emergenza locali e delle conseguenti azioni di prevenzione a protezione dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;
- che alcuni dipendenti, a seguito delle modifiche organizzative, si troverebbero ad operare a oltre 110 km dalla attuale sede di servizio a discapito di tutta l'attività del Servizio di Piena;
- che il personale è stato assegnato ai presidi tramite Ordini di Servizio o lettere a cura dei vari Dirigenti di AIPo senza che i presidi stessi siano operativi e funzionali all'attività dell'Agenzia, in buona sostanza i presidi sono solo teorici e non trovano, attualmente, reale riscontro sul territorio;
- Che l'individuazione dei presidi non è avvenuta per criticità idrauliche e strategiche delle aree sottese e per estensione;
- che, in molti casi, il personale assegnato risulta insufficiente e non dimensionato alle reali esigenze;
- che non viene menzionato in alcun modo l'organizzazione e il personale che opera sulle esistenti casse di laminazione e/o espansione che, come noto, sono opere a salvaguardia degli insediamenti abitativi dalle piena e quindi tutelano la pubblica incolumità;
- che nella maggioranza dei casi il personale dovrebbe operare nelle operazioni di vigilanza, manovra di chiusura/apertura di chiaviche e/o regimazione di O.I. a cui sono preposti, in assoluta solitudine e in qualsiasi momento e condizioni meteo (*anche nelle ore notturne*), in palese contrasto con la normativa del D.Lgs. 81/2008 sulla sicurezza nei posti di lavoro;
- L'inosservanza inoltre, risulta insuperabile, in quanto il personale assegnato ai singoli PTI è sotto organico strutturale anche qualora fosse momentaneamente coadiuvato dal restante personale tecnico e amministrativo dell'Agenzia.
- che alcuni presidi territoriali idraulici sono stati istituiti in convenzione (*probabilmente onerosa: affitti, impianti, rete ecc.*) presso altri Enti (*consorzi, parchi*) pur essendo dotata l'AIPo di un consistente patrimonio immobiliare;
- che organizzare e/o riorganizzare e/o rivedere e/o ammodernare non significa necessariamente dover distruggere e/o depauperare professionalità, sensibilità ed esperienze decennali di un servizio, quello idraulico, che per propria tipicità ed unicità risulta di fondamentale e di primissimo piano per la pubblica incolumità in caso di piena;



- che la prassi suddetta potrebbe causare ulteriori oneri per la finanza pubblica, attualmente non giustificati;

Per quanto sopra premesso e considerato,

DIFFIDA,

per la seconda volta, codesta Amministrazione, in persona del legale rappresentante p.t., del Dirigente al Settore AFC, dei Dirigenti responsabili dell'assegnazione del personale ai c.d. "*Presidi Territoriali Idraulici*", il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il consulente per la Sicurezza, i componenti del Comitato di Indirizzo e i rappresentanti delle Regioni, dal porre in essere atti organizzativi prima della costituzione fisica dei presidi sul territorio e prima che siano noti: il Regolamento di funzionamento del Servizio di Piena, di Polizia Idraulica, le relative mansioni/responsabilità dei capo presidi e di tutto il personale coinvolto nella riorganizzazione.

SIGNIFICA

che, nel caso in cui codesta Amministrazione perseguisse nell'azione intrapresa, la scrivente O.S. adotterà ogni forma di tutela dei diritti collettivi e/o individuali e adirà alle Autorità competenti.

Resto inteso che qualora si verificasse un evento di piena o qualsivoglia problematica la relativa responsabilità sia civile che penale, visto quanto argomentato sopra, resta in capo ai destinatari della presente diffida escluso quelli che leggono per conoscenza.

In attesa di una reale definizione, basata sulle leggi vigenti, dei presidi territoriali idraulici si richiede l'annullamento, in regime di autotutela, di tutti gli Ordini di Servizio e/o disposizioni di servizio e/o note di incarico e/o determine dirigenziali di assegnazione del personale ai presidi idraulici e/o ogni altro provvedimento o atto presupposto (conseguente o comunque connesso) anche attualmente non conosciuto, in quanto i presidi erano, e sono, inesistenti sul territorio.

Resta inteso, che qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione/Protezione e il Datore di Lavoro non si attivino, *entro il 24 dicembre prossimo*, per la risoluzione delle problematiche su rimostrate, presenteremo esposto alle autorità competenti.

Con l'occasione si denuncia la totale assenza dei componenti del Comitato di Indirizzo che nulla hanno pronunciato a seguito della diffida del 24 settembre u.s..

Con riserva di ulteriori azioni, integrazioni e approfondimenti si porgono distinti saluti.

Luigi Caligiuri
Coordinatore Regionale
CSA Regioni Autonomie Locali
Emilia Romagna
(firmato in originale)

Per comunicazioni utilizzare i seguenti recapiti: **Fax 0382/1721029; PEC: luigi.caligiuri@archiworldpec.it**

Allegati:

-Atto di diffida nota n. 125/2012 del 24/09/2012.





C S A
REGIONI AUTONOMIE LOCALI
Coordinamento Regionale Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 38 -40127 Bologna
info@csaemiliaromagna.it

24 settembre 2012
Prot. n. 125/2012

INVIO SOLO VIA PEC

- Al Direttore dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po. **Luigi Fortunato**
Strada Garibaldi, 75 -43100 Parma
- Ai Dirigente del settore: Amministrazione, Finanza e Controllo. **Romano Rasio**
Strada Garibaldi, 75 -43100 Parma
- A Tutti i dirigenti AIPo LORO SEDI
- Ai Componenti del Comitato Tecnico:
-Giovanni Ercole per il Piemonte;
-Dario Fossati per la Lombardia;
-Monica Guida per l'Emilia Romagna;
-Tiziano Pinato per il Veneto.
- Ai Componenti del Comitato di Indirizzo
-Ravello -Presidente AIPo-
-Belotti -componente-
-Peri -componente-
-Conte -componente-
- e.p.c. Al Nucleo di Valutazione -Loro sedi-
- e.p.c. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile Nazionale
Via Ulpiano, 11 -00193 Roma
- e.p.c. Alla Regione Lombardia -Direzione Generale
Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza -Via
Gioia, -20124 Milano
- e.p.c. Alla Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Economia Montana e Foreste
C.so Bolzano, 44 -Torino
- e.p.c. Alla Regione Emilia Romagna
Agenzia Regionale alla Protezione Civile
Viale Silvani, 6 -40122 Bologna
- e.p.c. Alla Regione Veneto
Direzione Generale Ambiente e Territorio -Unità di
Progetto Protezione Civile -Via Paolucci, 34 -
30175 Marghera-Venezia
- e.p.c. Agli Uffici Territoriali del Governo di:
Torino, Alessandria, Milano, Pavia, Cremona,
Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia,
Modena, Ferrara e Rovigo. LORO SEDI



- e.p.c. Procura Regionale Corte dei Conti
P.zza 8 agosto, 26 – 40126 Bologna
- e.p.c. Ispettorato per la Funzione Pubblica
Piazza Sant'Apollonia, 14 -00153 – Roma
- e.p.c. Coordinatori Aziendali CSA
-**Angelo Rossi** per la Lombardia;
-**Luigi Serra** per il Piemonte;
-**Maria Giulia Bertusi** per l'Emilia Romagna;
-**Mirko Speciale** per il Veneto
- e.p.c. Segreteria Nazionale CSA Regioni Autonomie
-**Segretario Nazionale**
-**Responsabile comunicazione e stampa**

ATTO DI DIFFIDA

L'Organizzazione Sindacale CSA Regioni Autonomie Locali, Coordinamento regionale Emilia-Romagna in persona del Segretario Regionale p.t., sig. Luigi Caligiuri, domiciliato per la carica presso la sede regionale di Viale Aldo Moro, 38 - Bologna,

Premesso

- che con deliberazione n. 1 del 19.02.2009 del Comitato di indirizzo di AIPo è stato approvato il Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia e in particolare l'art. 2 comma 4 recita: "*Il Comitato di Indirizzo individua, con proprio atto, la sede centrale, gli uffici operativi ed i presidi territoriali (dipendenti da questi ultimi), ove si espleta l'attività e da intendere come "sedi di lavoro" dell'AIPo*".
- con deliberazione n. 12 del 21.06.2012 è stata approvata la proposta del Direttore Luigi Fortunato relativa alla definizione dei Presidi Territoriali di primo e secondo livello dell'Agenzia, all'interno delle Aree e delle Sub Aree Idrografiche già definite con deliberazione n. 2 del 19.02.2009;
- che al punto 2 della deliberazione suddetta viene affidato al Direttore la predisposizione, in tempi congrui, delle modifiche al Regolamento di Polizia Idraulica;

Considerato

- che l'assegnazione del personale ai presidi idraulici è avvenuta nel periodo luglio – agosto 2012 a opera dei dirigenti di AIPo;
- che alla data odierna non è noto né il regolamento di funzionamento del servizio di piena, né le funzioni che devono svolgere i capo presidi e/o responsabili dei presidi e né sono state esplicitate le responsabilità in capo ad ogni persona a seguito della sostanziale e strutturale modifica organizzativa proposta e attuata, in modo frettoloso, superficiale e sconclusionato, da parte di AIPo;



- che con l'attuale configurazione dei dipendenti assegnati ai presidi non si riesce, in caso di evento di piena, a effettuare un'adeguata turnazione del personale durante l'evento calamitoso, ciò in contrasto con il D.Lgs. 66/2003 (*Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro*); pertanto i lavoratori potrebbero essere soggetti a turni lunghi e continui che, verosimilmente, potrebbero ingenerare stanchezza e fatica tale da compromettere se stessi, gli altri lavoratori o l'organizzazione del servizio;
- che allo stato attuale il Personale Idraulico di AIPo è tenuto al rispetto e all'applicazione del T.U. n. 523/1094 per la Polizia Idraulica e del R.D. n. 2669/1937 per il Servizio di Piena, con le derivanti responsabilità;
- Che un assetto territoriale così come riorganizzato da AIPo (Presidi) non collide con le normative e regolamenti di cui al punto precedente;
- che AIPo non ha ancora dotato il Personale Idraulico degli idonei mezzi per l'espletamento dei compiti istituzionali ed in particolare di idoneo tesserino di Polizia Idraulica e/o di Polizia Giudiziaria (*si rammenta che in data 18 marzo 2004 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Divisione V con nota 3245 attestava la qualifica di “agente di pubblica sicurezza” e comunicava al contempo il non ritiro dei tesserini esistenti in attesa che vengano predisposti da AIPo*);
- che come è noto, in AIPo, non tutto il personale ha fruito di adeguata formazione tant'è vero che l'ultimo piano formativo risale al 2008, Nello specifico hanno fruito della formazione solo una cerchia ristretta di persone mentre tutto il resto del personale non ha usufruito di nemmeno un'ora di formazione;
- che il personale addetto ai presidi, per i motivi di cui ai punti precedenti, non è né formato né informato sull'attività lavorativa da svolgersi in forza dell'istituzione dei presidi idraulici ed anche alla luce dell'evolversi delle normative in materia di protezione civile e della necessità di confrontarsi e interfacciarsi con altri enti territoriali quali i comuni e le provincie che come è noto sono responsabili delle eventuali emergenze e dell'attivazione dei piani di emergenza locali e delle conseguenti azioni di prevenzione a protezione dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;
- che alcuni dipendenti, a seguito delle modifiche organizzative, si troverebbero ad operare a oltre 110 km dalla attuale sede di servizio a discapito di tutta l'attività del Servizio di Piena;
- che il personale è stato assegnato ai presidi tramite Ordini di Servizio o lettere a cura dei vari Dirigenti di AIPo senza che i presidi stessi siano operativi e funzionali all'attività dell'Agenzia,



in buona sostanza i presidi sono solo teorici e non trovano, attualmente, reale riscontro sul territorio;

- Che l'individuazione dei presidi non è avvenuta per criticità idrauliche e strategiche delle aree sottese e per estensione;
- che, in alcuni casi, il personale assegnato risulta insufficiente e non dimensionato alle reali esigenze;
- che alla data odierna non è noto né il regolamento del Servizio di Piena né il Regolamento di Polizia idraulica e né il c.d. "*promo prontuario operativo*", per cui il personale addetto ai vari Presidi Idraulici non è in grado, con l'organizzazione e riorganizzazione fin qui attuata da AIPo, di garantire il servizio per il quale sono stati preposti;
- che non viene menzionato in alcun modo l'organizzazione e il personale che opera sulle esistenti casse di laminazione e/o espansione che, come noto, sono opere a salvaguardia degli insediamenti abitativi dalle piena e quindi tutelano la pubblica incolumità;
- che alcuni presidi territoriali idraulici sono stati istituiti in convenzione (*probabilmente onerosa: affitti, impianti, rete ecc.*) presso altri Enti (*consorzi, parchi*) pur essendo dotata l'AIPo di un consistente patrimonio immobiliare;
- che organizzare e/o riorganizzare e/o rivedere e/o ammodernare non significa necessariamente dover distruggere e/o depauperare professionalità, sensibilità ed esperienze decennali di un servizio, quello idraulico, che per propria tipicità ed unicità risulta di fondamentale e di primissimo piano per la pubblica incolumità in caso di piena;
- che la prassi suddetta potrebbe causare ulteriori oneri per la finanza pubblica, attualmente non giustificati;

Per quanto sopra premesso e considerato,

DIFFIDA

codesta Amministrazione, in persona del legale rappresentante p.t., del Dirigente al Settore AFC e dei Dirigenti responsabili dell'assegnazione del personale ai c.d. "*Presidi Territoriali Idraulici*" dal porre in essere atti organizzativi prima della costituzione fisica dei presidi sul territorio e prima che siano noti: il Regolamento di funzionamento del Servizio di Piena, di Polizia Idraulica, le relative mansioni/responsabilità dei capo presidi e di tutto il personale coinvolto nella riorganizzazione.

SIGNIFICA

che, nel caso in cui codesta Amministrazione perseguisse nell'azione intrapresa, la scrivente O.S. adotterà ogni forma di tutela dei diritti collettivi e/o individuali e adirà alle Autorità competenti.



Resto inteso che qualora si verificasse un evento di piena o qualsivoglia problematica la relativa responsabilità sia civile che penale, visto quanto argomentato sopra, resta in capo ai destinatari della presente diffida escluso quelli che leggono per conoscenza.

In attesa di una reale definizione dei presidi territoriali idraulici si chiede l'annullamento, in regime di autotutela, di tutti gli Ordini di Servizio e/o disposizioni di servizio e/o note di incarico e/o determine dirigenziali di assegnazione del personale ai presidi idraulici e/o ogni altro provvedimento o atto presupposto (conseguente o comunque connesso) anche attualmente non conosciuto, in quanto inesistenti.

Con riserva di ulteriori azioni, integrazioni e approfondimenti si porgono distinti saluti.

Luigi Caligiuri
Coordinatore Regionale
CSA Regioni Autonomie Locali
Emilia Romagna
(firmato in originale)

Per comunicazioni utilizzare i seguenti recapiti: **Fax 0382/1721029; PEC: luigi.caligiuri@archiworldpec.it**

